

iPol



a pagina 2

QUESTURA BAT,
RAZIONALIZZAZIONE
SCIENTIFICA

a pagina 3

L'ARRUOLAMENTO È
UN PERCORSO A OSTACOLI
SI INVESTA SULLA SICUREZZA
REALE E NON PERCEPITA

FIAMME ORO
PROTAGONISTE A PARIGI



EDITORIALE DI PIETRO COLAPIETRO

Anche i poliziotti sono poveri lavorando....



**SICUREZZA: SILP CGIL,
'POLIZIOTTI SOTTOPAGATI**

"Le parole di Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, pronunciate durante la Festa nazionale dell'Unità, risuonano con forza nel comparto sicurezza. Anche noi, lavoratrici e lavoratori in divisa, siamo poveri lavorando. Siamo sotto organico da anni, con un contratto di lavoro scaduto da quasi mille giorni, e siamo costretti a operare in condizioni di grande difficoltà". Così Pietro Colapietro, segretario generale del SILP Cgil, commenta la situazione dei poliziotti italiani. E lancia un appello accorato al Governo:

"Il grido di Landini è un grido universale, che deve arrivare anche a chi decide le nostre sorti. La sicurezza del Paese non può essere affidata a lavoratori sottopagati e demotivati, costretti a lavorare in condizioni di precarietà e stress. Chiediamo all'esecutivo targato Giorgia Meloni di passare dai proclami ai fatti, con la sottoscrizione di un nuovo contratto che riconosca il nostro valore e ci dia la possibilità di svolgere il nostro compito con dignità e sicurezza".

"Il SILP Cgil - conclude Colapietro - non si stancherà di lottare per il riconoscimento dei diritti e delle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori della Polizia di Stato. Siamo pronti a dare battaglia per un futuro migliore, in cui la dignità e il valore del lavoro siano finalmente riconosciuti a tutti i lavoratori, anche a quelli in divisa".



Anche i poliziotti sono poveri lavorando ...

Le parole di Maurizio Landini risuonano nel comparto sicurezza: anche noi, lavoratrici e lavoratori in divisa, siamo poveri lavorando. Siamo sotto organico da anni, con un contratto di lavoro scaduto da quasi mille giorni, e siamo costretti a operare in condizioni di grande difficoltà



QUESTURA BAT

Razionalizzazione Scientifica
Osservazioni Silp Cgil

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
Ufficio V - Relazioni sindacali della Polizia di Stato

N. 555/V-RS/Area 1^/

Roma, data protocollo

OGGETTO: Questura Barletta-Andria-Trani: razionalizzazione d'impiego del personale assegnato al Gabinetto provinciale di polizia scientifica e ai Posti di segnalamento e documentazione dei Commissariati distaccati di Barletta, Canosa di Puglia e Trani.

La Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato ha informato che il Questore di Barletta-Andria-Trani ha chiesto di valutare l'opportunità della chiusura dei posti di segnalamento e documentazione in oggetto, con conseguente assorbimento nel Gabinetto provinciale di Polizia Scientifica della Questura di Andria di parte del personale lì in forza, al fine di pervenire al miglior soddisfacimento di esigenze operative.

A fronte della predetta richiesta, la citata Direzione Centrale ha suggerito di percorrere, in questa fase, soluzioni di carattere meramente gestionale, limitandosi ad operare, come peraltro ipotizzato dalla stessa Questura, una razionalizzazione del personale di polizia scientifica, attraverso il potenziamento delle risorse del Gabinetto provinciale, nelle more della compiuta definizione del processo di revisione ordinamentale, attualmente in corso, che potrebbe dar luogo, anche nello specifico settore, a modifiche dell'impianto tracciato dal cd. *Atto Ordinativo Unico degli Uffici territoriali*, con differente distribuzione delle dotazioni organiche.

La suddetta indicazione è stata condivisa dalla Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica, la quale ha anche espresso il proprio nulla osta alla proposta del Questore di assegnare ad altri incarichi, presso i medesimi Commissariati, i dipendenti in servizio presso i Posti di segnalamento e documentazione di cui si tratta, non disponibili al trasferimento ad Andria.

Atteso che le determinazioni in parola potrebbero "astrattamente" ricondursi nell'alveo dei provvedimenti riguardanti l'organizzazione degli uffici, di tanto si informa ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. f), del d.P.R. n. 164/2002, con preghiera di far pervenire eventuali osservazioni e/o contributi non oltre il 23 agosto p.v..

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
De BartolomeisSindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 76/P/2024

Roma, 23 agosto 2024

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma

OGGETTO: Questura Barletta-Andria-Trani (BAT): razionalizzazione d'impiego del personale assegnato al Gabinetto provinciale di polizia scientifica e ai Posti di segnalamento e documentazione dei Commissariati distaccati di Barletta, Canosa di Puglia e Trani. Osservazioni.

Con riferimento all'informazione preventiva relativa all'oggetto, trasmessa alla scrivente O.S. con mia del 9 agosto u.s., formuliamo le seguenti osservazioni.

Anzitutto riteniamo *corretta la forma utilizzata* da parte di codesto Dipartimento di informare preventivamente le OO.SS. su provvedimenti riguardanti l'organizzazione degli uffici e l'organizzazione del lavoro, per come normato dall'art. 25 del dPR 164/02 che, nel caso di specie, ha a oggetto la preannunciata chiusura dei Posti di segnalamento e documentazione di Polizia Scientifica dei Commissariati distaccati di pubblica sicurezza di Canosa, Trani e Barletta, con la concentrazione (su base volontaria) del personale specializzato colà in servizio presso il Gabinetto provinciale di Polizia Scientifica della locale Questura.

La riteniamo *corretta* a prescindere della veste che si è voluta dare, di "mera" della gestione del personale, rimandando la ridefinizione ordinamentale di quelle articolazioni di Polizia Scientifica alla conclusione del processo di revisione (in atto) del c.d. Atto ordinativo unico delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

La riteniamo *corretta* perché la procedura che il Questore della BAT intende porre in essere - ancorché anomala perché collocata fuori dall'alveo naturale che è rappresentato dal suddetto processo di revisione - nei fatti *incide profondamente sull'organizzazione degli uffici e del lavoro* sia degli specialisti della Polizia Scientifica sia di tutte le altre articolazioni della Polizia di Stato che interagiscono con questo fondamentale settore di supporto tecnico-scientifico per le identificazioni, la documentazione delle scene del crimine, narcotest su presunte sostanze stupefacenti, documentazioni video e fotografiche in genere, ecc.

Entrando nel merito dell'intendimento del Questore di quo, riteniamo - sotto il profilo procedurale - quanto mai opportuno *posticipare* eventuali modifiche all'attuale dislocazione del personale della Polizia Scientifica nella provincia di Barletta-Andria-Trani alla fase in cui si procederà all'esame complessivo di quello che, entro la fine dell'anno, sarà la *revisione di tutte le articolazioni dell'Amministrazione della pubblica sicurezza: Polizia Scientifica compresa*.

Estrapolare una sola Questura d'Italia da questo processo (che in un arco temporale piuttosto breve, fra l'altro, troverà attuazione), e per il solo settore della Polizia Scientifica, francamente si fatica a comprendere il senso.

Per poter esprimere un parere compiuto su quanto in argomento è necessario avere una visione *d'insieme del progetto Polizia Scientifica*, di quelle che saranno le sue attribuzioni, di quella che sarà la sua struttura centrale e periferica, anche in ragione dell'esproprio subito di parte delle competenze afferenti alle indagini elettroniche (fortemente contestato dal SILP CGIL) e della presunta devoluzione delle attività tecniche oggi svolte dagli operatori della Polizia Scientifica relative all'ordine pubblico e al fotosegnalamento, che dovrebbero essere demandate alla Questura, con il concorso dei Reparti Prevenzione Crimine per il solo fotosegnalamento.

Si tratta di interventi ordinamentali particolarmente rilevanti, che impatteranno sensibilmente sull'organizzazione degli uffici e del lavoro, in ragione dei quali non sono ancora chiari quali saranno, in particolare, *i compiti e le dipendenze gerarchiche* dei Gabinetti provinciali e dei Posti di segnalamento e documentazione di Polizia Scientifica.

Giova rappresentare che la prospettata chiusura dei Posti di segnalamento e documentazione di Polizia Scientifica, con la conseguente restituzione alle attività ordinarie del personale specializzato non interessato a trasferirsi presso il locale Gabinetto provinciale di Polizia Scientifica della BAT, sarebbe per un verso una beffa per il suddetto personale, che vedrebbe vanificata la qualificazione conseguita e le sue aspettative professionali, ma per un altro verso si tradurrebbe anche in un *danno* per la stessa Questura, che si priverebbe di più operatori specializzati, quantomai necessari per quelle che sono le quotidiane attività di polizia.

Senza tralasciare l'aspetto gestionale che un eventuale concentrazione di operatori presso il Gabinetto provinciale di Polizia Scientifica necessita preliminarmente anche di una *valutazione logistica* ovvero la verifica della disponibilità di un numero di locali idonei ad accogliere un numero maggiore di addetti.

In conclusione, chiediamo di *congelare* la "razionalizzazione" del personale della Polizia Scientifica per come richiesto dal Questore della BAT, rinviando la valutazione di merito sulla dislocazione del personale della Polizia Scientifica in servizio presso il Posti di segnalamento e documentazione, con l'eventuale chiusura di questi ultimi, al tavolo di confronto che si terrà per l'esame della revisione delle articolazioni dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

In quella sede sarà anche importante individuare soluzioni gestionali capaci di *contemperare* al meglio le esigenze del personale con quelle dell'Amministrazione, anche per evitare di disperdere professionalità. In tal senso gioverebbe riconoscere agli addetti presso quei Posti di segnalamento e documentazione che l'Amministrazione decidesse di chiudere in base a una riorganizzazione di tutte le articolazioni della Polizia Scientifica - in ragione di una rimodulazione delle attribuzioni e delle dipendenze - anche la facoltà di essere ricollocati (a richiesta) presso una qualsiasi altra articolazione della Polizia Scientifica.

In attesa di cortese riscontro, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Commissioni personale Polizia di Stato

Commissioni ruolo Ispettori - ruolo Ispettori tecnici - ruolo orchestrali della banda musicale - personale Polizia di Stato - pubblicazione graduatorie dei promossi.

La DAGEP ha comunicato che sono state pubblicate sul portale "Doppiavela" le graduatorie di merito dei promossi a seguito delle procedure di scrutinio curate dalle Commissioni suddette.



Rubrica arruolamento, Colapietro (Silp Cgil): "Entrare in polizia? È un percorso a ostacoli"

Il segretario: "Investire sulla sicurezza reale non su quella percepita"

Publicato: 14-08-2024 15:20
Ultimo aggiornamento: 14-08-2024 15:44
Autore: Silvia Mari

ROMA – "Quella del poliziotto è una professione che ancora attrae, è una professione di soccorso e di aiuto, è quell'abnegazione che ha sempre contraddistinto il nostro operato, ma notiamo che c'è una controtendenza, perché si stanno distrutturando i cardini del nostro lavoro: prevenzione e attività investigativa e le assunzioni non bastano a coprire i pensionamenti". A parlare con l'agenzia Dire di arruolamento e di futuro per i giovani che sognano di diventare poliziotti è Pietro Colapietro, segretario generale del sindacato di polizia Silp Cgil. Sono i giorni in cui il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha annunciato l'impiego di poliziotti nelle metropolitane e nei centri commerciali e torna impellente la questione dei numeri: dove si prendono questi poliziotti per l'ordine pubblico? Servono nuove assunzioni e con che tempi? Si intrecciano così nel ritratto che Colapietro dà del futuro della Polizia varie questioni: il sogno dei giovani che continuano a desiderare questo ruolo con le difficoltà economiche e alloggiative, gli stipendi bassi, e ancora i tempi della formazione, lunghi anche troppo, e persino quella delle strutture in cui formare gli allievi.

Come riporta il Dipartimento della Pubblica Sicurezza nel documento della pianificazione strategica del personale "alla data del 31 dicembre 2023 le carenze organiche complessive della Polizia di Stato ammontavano a 10.271 unità, pari al 9% della dotazione organica prevista dalla legge, risultante dalla differenza tra una dotazione organica pari a 109.408 unità e una forza effettiva pari a 99.137 unità". È questo il nodo iniziale.

Colapietro di Silp Cgil tiene a sottolineare: "Abbiamo il problema di coprire il turn over dei pensionamenti. I numeri che si sbandierano sono dati senza riferimento alle uscite dove abbiamo la percentuale maggiore. Siamo sempre di meno di anno in anno, dunque non è corretto quando si parla di rinforzi: non sono in aggiunta né in sostituzione". Nel 2023, continua il segretario del sindacato di polizia, "si sono pensionati circa 4mila poliziotti, numeri analoghi nel 2024 e le assunzioni sono state un 20% in meno delle uscite. In due anni non avremo formato 8mila poliziotti" con il problema aggiuntivo dei tempi di formazione perché "c'è un corso minimo che dura un anno dopo la scuola". Poche assunzioni quindi, iter di formazione troppo lunghi e un problema non da poco sulle scuole dove formare i giovani. "Con il 2004 e la cartolarizzazione Tremonti infatti - ricorda Colapietro - sono stati venduti beni dello Stato a privati e anche istituti di istruzione come quello di Foggia. Al momento anche se ci fossero risorse in più per le assunzioni mancherebbero le strutture".

Il sindacato lancia inoltre un allarme sulla selezione: "Prima i concorsi erano ricercatissimi, si presentavano in 150mila, ora - sottolinea Colapietro - andrebbero riviste alcune regole per le selezioni (come il divieto dei tatuaggi in zone visibili), e poi gli stipendi prima erano appetibili, ora un ragazzo a 20 anni, tenendo conto della crisi alloggiativa, si fa quattro conti su come fare guadagnando tra i 1.500 e i 1.600 euro, soprattutto al Nord. Anche i tecnici, i medici gli ispettori gli esperti informatici stanno un po' e poi vanno a lavorare per società private che li pagano molto di più rispetto a quanto prendevano: dai 2.200 ai 2.400 euro".

Per il segretario del Silp Cgil andrebbe rivisto anche il tempo di formazione: "Due anni per diventare funzionari per dei giovani laureati è troppo". "Da anni insistiamo sui numeri - ribadisce Colapietro - se non abbiamo assunzioni straordinarie non ce la facciamo, siamo stanchi e più vecchi e servono giovani. Fare turni e due volanti al giorno a 50 anni non è come a 30. C'è stanchezza anche psicologica, molti si ammalano per il lavoro, aumenta il fenomeno dei suicidi". Un ritratto a tinte fosche nonostante gli annunci di potenziamento delle politiche per la sicurezza che Colapietro denuncia partendo proprio dalle parole della premier che aveva definito "indecoroso" il compenso irrisorio dello straordinario di un poliziotto: 6 euro l'ora, pagato anche con un ritardo fino a due anni, sebbene chi lo fa spesso sia costretto dalle condizioni economiche. Qualcosa che "resta a mortificarci nel contratto insieme a indennità ferme a diversi anni fa". Il problema dei giovani, pare di capire, è il problema della Polizia di Stato, come denuncia il Silp Cgil, che rischia di essere sguarnita e la sicurezza di facciata viene fatta a scapito "di prevenzione e investigazione, e abusando dei poliziotti".

Il tema dell'arruolamento diventa cruciale rispetto alle istanze che coinvolgono i poliziotti nelle questioni di sicurezza e ordine pubblico richiamate dal governo. Metterli nelle stazioni e nei centri commerciali significa toglierli da altri servizi, ma quali? Colapietro ne ha un'idea precisa: "Sono norme che rassicurano i cittadini, ma che non risolvono il problema. Se prendiamo chi attenta alla sicurezza in stazione, ma non gli assicuriamo le patrie galere, che stiamo facendo? Pensiamo alla lotta contro la criminalità organizzata - continua - ora si discute delle intercettazioni utilizzando la bugia dei costi, ma lì entrano più risorse di quelle che escono".

Colapietro ribadisce: "L'apparato va rafforzato con nuove assunzioni, dando soldi alla prevenzione e all'investigazione, non solo all'ordine pubblico: questa scelta destruttura tutto l'apparato ed è percezione di sicurezza per i cittadini, ma noi abbiamo esigenza di una sicurezza reale. Nelle stazioni vorrei vedere la Polfer ad esempio, l'autorità civile di pubblica sicurezza in un Paese democratico deve essere appunto civile e non militare", spiega riferendosi al presidio Strade Sicure che definisce "costosissimo". La Polizia viene tirata in ballo "per Polmetro, per Gorizia, per l'Albania, il Giubileo, ma con questi numeri come facciamo?", si domanda. "Come segretario Silp non critico Polmetro - chiarisce - ma così si fa solo un'operazione di facciata e destrutturiamo l'intero apparato di investigazione, la Digos, e la prevenzione con le volanti". Forse, conclude il segretario generale, "oggi non interessa indagare sul territorio ma dare più impressione di sicurezza", forse è questo poliziotto del domani ad avere meno appeal.

L'arruolamento è un percorso a ostacoli. Si investe sulla sicurezza reale, non su quella percepita

Intervista di Ferragosto a tutto campo del segretario generale Silp Cgil Pietro Colapietro all'agenzia stampa Dire



Le Fiamme Oro protagoniste a Parigi

Dopo il successo degli atleti delle Fiamme Oro alle Olimpiadi di Parigi, che hanno portato a casa 18 medaglie sulle 40 complessivamente conquistate dagli atleti italiani, ora è la volta dei campioni paralimpici del gruppo sportivo delle Fiamme Oro che sempre nella capitale francese tenteranno, fino all'8 settembre, tenteranno di portare a casa altre medaglie.

In bocca al lupo a tutte e a tutti!

Il nostro contatore è implacabile
Da quasi 3 anni
siamo senza Contratto

QUASI 1.000 GIORNI



Contratto non dirigenti SCADUTO da 972 giorni

E per i dirigenti siamo
a quasi 7 anni senza firma
del primo Accordo



Contratto dirigenti non sottoscritto da 2433 giorni



SCOPRI LE **CONVENZIONI**
CGIL E SILP CGIL SUL SITO
silpcgil.it

iPol - Settimanale allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: **Massimo Montebove**
Editor: **Salvatore Borzacchiello**

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

Segreteria Nazionale Silp Cgil
Via Palestro 78
00185 Roma
Tel. 06.4927111